

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Anni 2018 - 2020

Approvato nella seduta di Consiglio del 23 gennaio 2018

1. Introduzione: organizzazione e funzioni del Consiglio Nazionale

Il seguente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) per il triennio 2018-2020 è elaborato nel rispetto del Dlgs 33/2013, come modificato ed integrato dal Dlgs. 97/2016, del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 dell'A.N.AC. di giugno 2016, che ha individuato esplicite previsioni per gli Ordini territoriali, e del Piano Nazionale Anticorruzione 2017.

Ai fini di effettuare un inquadramento generale della natura giuridica dell'Ordine Architetti P.P.C. Lecco, atipico per molti aspetti rispetto alla definizione classica di P.A., si osserva che l'Ordine è dotato di autonomia finanziaria, poiché riceve i mezzi di finanziamento direttamente dalle quote degli iscritti del territorio di cui è espressione, e non è finanziato dallo Stato o da misure di finanza pubblica. L'autonomia economica deriva dal dato normativo che l'Ordine fissa autonomamente le risorse finanziarie necessarie per il proprio scopo e, di conseguenza, l'importo dei contributi da richiedere ai propri iscritti, determinati da essi stessi in sede assembleare, che vengono versati, pro quota da ciascun iscritto.

Il contributo annuale che gli iscritti versano agli Ordini territoriali, ai sensi dell'art. 37 punto 4 del R.D. 2357/1925, e degli artt. 7 e 14 del D.L.L. 382/1944 si compone difatti di:

- una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine (seduta n. 18 del 12.12.2017 punto 6 O.d.G.);
- una quota di competenza del Consiglio Nazionale, definita quale tassa per il suo funzionamento.

Oltre a ciò, in base al D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2 bis, gli Ordini ed i relativi organismi nazionali non sono gravanti sulla finanza pubblica, e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Va infine aggiunto che all'art. 2 bis comma.2 del Dlgs. 33/2013, come modificato ed integrato dal Dlgs. 97/2016, si specifica, alla lett. a), che la disciplina prevista per le P.A. si applica anche, in quanto compatibile, agli ordini professionali.

2. Finalità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Ordine

Il Piano di Prevenzione della Corruzione è finalizzato a:

- prevenire la corruzione e/o l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'Ordine al rischio di corruzione, anche in base alle indicazioni del PNA 2016 per ciò che attiene gli eventi rischiosi;
- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire del medesimo rischio;
- attivare le procedure di formazione dei dipendenti che operano in attività potenzialmente esposte alla corruzione.

Il Piano ha come obiettivi:

- evidenziare le attività ritenute “sensibili”;
- assicurare gli interventi organizzativi finalizzati a prevenire il rischio di corruzione e/o di illegalità;
- garantire e promuovere l’integrità morale dei dipendenti, con particolare riferimento a quelli preposti ad attività sensibili.

3. Destinatari del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Le disposizioni del Piano Triennale, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

- componenti dell’Ordine;
- componenti delle Commissioni (anche esterni);
- consulenti ed i collaboratori;
- revisori dei conti, ove previsti;
- titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

4. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) - Poteri di interlocuzione e controllo

Il Responsabile RPC svolge continuamente un’attività di interlocuzione con gli uffici amministrativi dell’Ordine e deve provvedere a:

- Individuare tutte quelle misure di prevenzione della corruzione ricadenti nelle attività dell’Ordine, monitorare e vigilare sulla loro osservanza;
- Individuare altre attività sensibili, in quanto più esposte al rischio corruzione e illeciti;
- Programmare e redigere il PTPC e vigilare sulla sua attuazione;
- Pianificare la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- Organizzare giornate di aggiornamento per i dipendenti;
- Redige la Relazione Annuale.

Le giornate di aggiornamento e formazione per i dipendenti non vengono attuate nell’ambito dell’Ordine in quanto non esiste alcun dipendente in forza all’Ordine che tratta attività comprese in quelle considerate come “sensibili”.

5. Fasi della prevenzione della corruzione ed attività di monitoraggio

Per ciascuna area a rischio, e in particolare per le aree classificate dal PNA 2016 come sensibili, sono state predisposte le schede di mappatura del rischio e le schede di gestione del rischio, allegate al presente Piano Triennale 2018-2020.

Le schede di mappatura del rischio contengono:

- a) la mappatura dei rischi al fine di identificare quelli più probabili e con impatto più significativo;
- b) la progettazione e l’implementazione delle regole e dei controlli tesi a limitare/eliminare i rischi

E sono indirizzate alla individuazione dei macro processi/attività da monitorare, individuazione delle minacce.

Le schede di gestione del rischio contengono:

- a) l'identificazione delle misure per contrastare i rischi;
- b) l'individuazione dei responsabili all'adozione delle misure;
- c) l'individuazione dei responsabili alla verifica dell'effettiva adozione

Il Responsabile provvede ogni anno ad aggiornare le schede in base alle attività svolte in funzione dell'aggiornamento annuale del Piano.

Il Responsabile può richiedere, in qualsiasi momento:

- ai soggetti destinatari del Piano Triennale, informazioni e dati relativi a determinati settori di attività;
- ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato un atto amministrativo di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'emanazione dell'atto.
- delucidazioni scritte e/o verbali ai soggetti destinatari del Piano Triennale su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità.

Il Responsabile ha l'obbligo di monitorare, anche a campione, i rapporti tra l'Ente pubblico non economico ed i soggetti che con lo stesso stipulano contratti, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità; può inoltre effettuare controlli a campione di natura documentale e, in casi di particolare rilevanza, anche mediante sopralluoghi e verifiche.

Il Responsabile infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

6. Trasparenza

Il presente Programma è pubblicato nella sezione Consiglio Trasparente del Sito Web dell'Ordine liberamente consultabile.

Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, l'Ordine opera attraverso una organizzazione composta da 11 Consiglieri che svolgono le varie attività come nella seguente tabella.

Attività dell'Ordine

ATTIVITA'	RESPONSABILE
Provvedimenti disciplinari a carico degli iscritti all'Albo	Consiglio di Disciplina
Accredito eventi formativi	Consigliere delegato alla formazione
Accesso documenti amministrativi	Consigliere Segretario
Quota annuale iscrizione all'Ordine	Consigliere Tesoriere
Iniziative culturali, manifestazioni	Consigliere delegato Commissione Cultura

Patrocini e convenzioni	Consigliere delegato Patrocini e Convenzioni
Bilancio, aspetti economici	Consigliere Tesoriere
Verifica bandi, affidamenti incarichi, concorsi di idee e progettazione ed appalti pubblici	Consigliere delegato Commissione Bandi e Concorsi
Comunicazione (sito, news letters, comunicati stampa)	Consigliere delegato alla Comunicazione

7. Il personale dipendente

Attualmente non vi sono dipendenti in forza all'Ordine.

8. OIV e RASA

In conformità all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è soggetto alla nomina di un OIV (Organismo Indipendente di Valutazione). Al fine del trasferimento dei dati nell'AUSA (Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti), l'Ordine ha individuato quale soggetto RASA (Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante) lo stesso RPC.

9. Accesso civico

La richiesta di accesso civico ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'Ordine ulteriori rispetto a quelli concernenti dati e documenti a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla segreteria dell'Ordine ai seguenti recapiti:

mail: segreteria@ordinearchitettilecco.it

PEC: oappc.lcecc@pec.aruba.it

posta: ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI LECCO

Via Achille Grandi n. 9 – 23900 Lecco

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 - art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo non è gratuito;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Si applicano le prescrizioni di cui alle indicazioni operative ANAC ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.Lgs. 33/2013 (Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016).

MAPPATURA DEL RISCHIO PER L'ORDINE ARCHITETTI PPC - LECCO

Aree di rischio	Responsabili	Fattori di rischio	Valore Medio della probabilità ¹	Valore Medio dell'impatto ²
<p>A) Area acquisizione e progressione del personale</p> <p>1. Svolgimento di concorsi pubblici;</p> <p>2. Altri procedimenti inerenti l'organizzazione e il funzionamento Del CNAPPC e il rapporto di impiego del personale</p> <p>N.B. – Attualmente non ci sono dipendenti in forza all'Ordine</p>	Consiglio	<p>A1) Previsione di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari. - Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione. 	A1): 0	A1): 0
		<p>A2) Progressioni economiche accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti particolari</p>	A2): 0	A2): 0
		<p>B1) Definizione dei requisiti di accesso alle gare, in particolare, dei requisiti tecnici e economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa</p> <ul style="list-style-type: none"> - uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa - modalità non trasparenti di individuazione dei soggetti affidatari 	B1): 2	B1): 3
<p>B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture</p> <p>1. Procedure contrattuali di affidamento per incarichi inferiori ai 40.000 euro</p> <p>2. Affidamento di incarichi di prestazioni intellettuali e specialistiche inferiori ai 40.000 euro</p> <p>3. Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi</p>	Consiglio	<p>B2 e B3) Nomina in violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza, interessi personali o professionali in comune e professionisti privi dei requisiti tecnici idonei ed adeguati allo svolgimento dell'incarico.</p>	B2) e B3): 2	B2) e B3): 3

Aree di rischio	Responsabili	Fattori di rischio	Valore Medio della probabilità ¹	Valore Medio dell'impatto ²
C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario 1. Accredito eventi formativi 2. Riconoscimento crediti formativi	Consiglio	C1) Abuso nell'adozione di provvedimenti o nel rilascio di certificazioni; alterazioni documentali volte a favorire l'accreditamento	C1): 1	C1): 2
		C2) Mancata valutazione di richieste di autorizzazione o difetto di istruttoria; mancata o inefficiente vigilanza sugli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione.	C2): 2	C2): 2
D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario 1. Incasso nei confronti degli iscritti 2. Gestione recupero crediti nei confronti degli iscritti	Consiglio	D1) Mancata rilevazione delle posizioni debitorie. -Ritardo nell'adozione di provvedimenti di messa in mora;	D1): 1	D1): 1
		D2) Ritardo nell'adozione di provvedimenti propedeutici e funzionali alla riscossione.	D2): 1	D2): 1

1 Scala di valori e frequenza della probabilità:

- 0= nessuna probabilità;
- 1= improbabile;
- 2= poco probabile;
- 3= probabile;
- 4= molto probabile;
- 5= altamente probabile.

Il valore della **probabilità** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione della probabilità"

2 Scala di valori e importanza dell'impatto:

- 0= nessun impatto;
- 1= marginale;
- 2= minore;
- 3= soglia;
- 4= serio;
- 5= superiore.

Il valore dell'**impatto** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'impatto".

SCHEDA GESTIONE DEL RISCHIO PER L'ORDINE ARCHITETTI PPC - LECCO

Aree di rischio	Responsabili	Obiettivi	Misure di prevenzione
<p>A) Area acquisizione e progressione del personale</p> <p>1. Svolgimento di concorsi pubblici</p> <p>2. Altri procedimenti inerenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Ordine e il rapporto di impiego del personale</p> <p><u>N.B. – Attualmente non ci sono dipendenti in forza all'Ordine</u></p>	Consiglio	<p>Ridurre le opportunità nelle quali si manifestino casi di corruzione</p> <p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p> <p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Verifica sulla composizione delle commissioni esaminatrici</p> <p>Verifica sui requisiti posseduti dai candidati e sulla veridicità delle dichiarazioni rese.</p> <p>Pubblicazione degli atti relativi alla gestione delle risorse umane nel rispetto della normativa vigente.</p> <p>Provvedimenti relativi al personale proposte di concerto tra più soggetti.</p> <p>Pubblicazione di codici disciplinari</p>
<p>B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture</p> <p>1. Procedure contrattuali di affidamento per incarichi inferiori ai 40.000 euro</p> <p>2. Affidamento di incarichi di prestazioni intellettuali e specialistiche inferiori ai 40.000 euro</p> <p>3. Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi</p>	Consiglio	<p>Ridurre le opportunità nelle quali si manifestino casi di corruzione</p> <p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p> <p>Creare un Contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Applicazione delle Linee Guida ANAC n. 4 anche nei casi in cui la legge consente l'affidamento diretto.</p> <p>Utilizzo di un albo fornitori e di un albo fiduciario, e applicazione delle Linee Guida ANAC n. 4 mediante procedure trasparenti</p> <p>Verifica sulla composizione delle commissioni giudicatrici (assenza di incompatibilità e conflitto di interessi)</p> <p>Effettuazione dei controlli obbligatori propedeutici al pagamento di fatture, mediante l'inserimento nell'albo fornitori</p> <p>Controlli sulla gestione della cassa.</p>

Aree di rischio	Responsabili	Obiettivi	Misure di prevenzione
<p>C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Provvedimenti disciplinari a carico degli iscritti mediante il Consiglio di Disciplina 2. Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo. 3. Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli iscritti. 4. Accredito eventi formativi. 5. Riconoscimento crediti formativi. 6. Rilascio pareri di congruità parcelle. 7. Composizione delle contestazioni che sorgono in dipendenza dell'esercizio professionale tra gli iscritti nell'Albo, tra questi e soggetti terzi. 	<p>Consiglio</p>	<p>Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione</p> <p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p> <p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Pubblicazione sul sito web istituzionale di tutte le informazioni imposte dalle norme sulla trasparenza e riferiti alle attività e ai procedimenti dell'Ordine</p> <p>Pubblicazione degli eventi formativi accreditati sul sito web dell'Ordine.</p> <p>Pubblicazione sul sito web dell'Ordine dei dati dell'iscritto all'Albo</p> <p>Verifica della contabilità e della cassa</p> <p>Verifica del rispetto del Regolamento per la riscossione dei contributi per il funzionamento dell'Ordine per tempi di incasso, solleciti recupero e riscossione dei crediti.</p>